

POLITICA E CRISI
LE STRATEGIE E I PROVVEDIMENTI

L'ITER
Fissati con protocollo impegni per imprese, enti, banche e Cdp.
Confindustria: un segnale concreto

Pubblica amministrazione c'è l'accordo sui debiti

Il ministero dell'Economia stringe i tempi. Già pagati 26 miliardi

● **ROMA.** Via libera al Protocollo d'intesa per accelerare il pagamento dei debiti della pa verso le imprese, i cui ritardi hanno pesato sulla già flebile ripresa economica. Finora sono stati pagati ai creditori 26 mld di euro, pari al 55% delle risorse stanziati. A sottoscrivere il testo, ieri al Tesoro, tutti gli attori coinvolti: dal ministero dell'Economia ai rappresentanti di regioni, province, comuni, imprese, ordini professionali, passando per le banche e la Cassa depositi e prestiti. C'è la «convinzione» che «uno sforzo congiunto sia fondamentale e imprescindibile presupposto per un'azione efficace», si legge in una nota del Mef.

Il Protocollo mette nero su bianco gli impegni da assumere. Da parte di via XX settembre c'è, tra gli altri, l'impegno al potenziamento delle attività di supervisione e monitoraggio, il rafforzamento delle funzionalità della Piattaforma elettronica e la promozione di nuove misure di allentamento del patto di stabilità interno, si legge in una nota del Tesoro.

Regioni, province e comuni, dovranno intensificare il ricorso alle anticipazioni di liquidità messe a disposizione dallo Stato per pagare i debiti e rafforzare degli uffici per la certificazione e pagamento. Sul versante delle imprese invece c'è l'impegno a sollecitare i propri associati a presentare istanza di certificazione dei crediti e ad attivare adeguate iniziative di supporto e di assistenza ai propri associati. Anche commercialisti e Camere di Commercio devono fare la propria parte fornendo assistenza alle imprese che da mesi aspettano il pagamento dei

servizi svolti per la macchina pubblica.

Fari puntati anche sul credito. Sul fronte bancario l'Abi si è impegnata a favorire un processo più facile di cessione del credito assistito da garanzia dello Stato e a sensibilizzare il sistema bancario a mettere a disposizione delle imprese adeguate risorse finalizzate a questo obiettivo. Cassa depositi e prestiti, infine, si è detta pronta ad adottare celermente la convenzione con l'Associazione bancaria per la cessione dei crediti vantati nei confronti della pa e assistiti da garanzia dello Stato.

Dati alla mano, finora sono stati pagati 26 mld di debiti della Pa ai creditori. Andando nel dettaglio delle risorse stanziati e di quelle effettivamente pagate, il Mef rileva che nel biennio 2013-2014 sono stati stanziati complessivamente 47,5 miliardi di euro. Di questi, il 91% è già stato ripartito tra le amministrazioni debentrici, il 63% è stato materialmente erogato alle amministrazioni che ne hanno fatto richiesta.

Quindi, facendo i conti, più della metà è stato effettivamente pagato ai creditori: 26,1 miliardi pari al 55% delle risorse stanziati e all'87% delle risorse erogate. Inoltre, è cominciata la fase di attuazione del recente decreto legge 66/2014, che assegna 9,3 miliardi di risorse aggiuntive.

Il Governo «è impegnato a smaltire integralmente il debito accumulato negli anni passati entro la fine del 2014, a impedire che si formino nuovi stock di debito e in generale, a fare in modo che le pubbliche amministrazioni paghino i creditori nei tempi stabiliti dalla direttiva europea». In questa ultima direzione vanno sia le nuove

funzionalità implementate sulla Piattaforma per la certificazione elettronica dei crediti, sia l'obbligatorietà del registro delle fatture per quegli enti che ancora non erano tenuti a questo adempimento, sia le verifiche sul rispetto dei termini di pagamento imposti dalla direttiva europea.

Negli anni passati, ricorda il Mef, si sono accumulati debiti per un importo consistente, stimato nel Documento di Economia e Finanza dello scorso aprile in circa 60 miliardi di euro. La formazione di questi debiti «è dovuta a motivazioni differenti a seconda delle diverse tipologie di enti. In alcuni casi si sono verificati anche comportamenti scorretti da parte delle amministrazioni che hanno portato ad accumulare debiti fuori bilancio». Il nuovo Protocollo adesso mira a porre fine ad un problema che ha messo in ginocchio numerose imprese, già indebolite dalla crisi economica.

«Ci sono le condizioni per riuscire definitivamente a sbloccare i debiti della Pubblica Amministrazione verso le imprese. Ma se perdessimo anche questa occasione, le imprese non saprebbero davvero più a che Santo votarsi per vedersi riconosciuto il diritto ad essere pagate dalla Pubblica Amministrazione». Così il presidente di Rete Imprese Italia, Giorgio Merletti.

«Il Protocollo firmato al Ministero dell'Economia da tutti i soggetti interessati è un'iniziativa importante per giungere all'intero smaltimento dei debiti della Pa - ha detto il direttore generale di Confindustria Marcella Panucci -. È un segnale concreto che qualcosa si sta muovendo».



IL PATTO
Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi in un'immagine d'archivio insieme al ministro di Economia e Finanze Pier Carlo Padoan. Ieri proprio al «Mef» hanno siglato il protocollo per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione

